

XXIX. Arrare si debbono i Colli deboli dal principio di Settembre, non la state, perchè arati innanzi a questo tempo, diventano secchi, e senza fugo, e dopo le prime piogge dello Equinozio seminarli, coprendo il seme con l'erpice, senza riarare altramente la terra. Dice Columella lib. 2. cap. 4. (Vedi nota 5.).

XXX. Per sette ragioni si debbono raddoppiare le arature a la terra, come è predetto, oltre alle ragioni addotte ne i dodici beneficii. (28)

K Pri-

(28) Gli Antichi, come presentemente gli Avvocati al Foro, facevano più capitale del numero, che della robustezza delle ragioni. Appresso il buon Filosofo una è la ragion principale delle cose, tutto il resto è corolario, e conseguenza della ragione addotta, cioè della proposizione principale.

La ragione perchè dobbiamo arar molto, le terre è, per far che l'acqua penetri, e tutti i Sali si sciolgano; e le piante abbiano abbondante pascolo. Sciogliendosi si dilata, ed ecco il principio del fermento. (oltre quello maggiore dei due moti del Globo nelle terre mosse) Le terre più fermentate e riscaldate si purificano, e non solo si sviluppano in esse i germi più duri, e si dà strada a cottildoni; ma vi prestano ancora un alimento più saporito, e più delicato. Questa è la ragione perchè i frutti dell' Orto dei Cappuccini, dove i Novizzi di quel Istituto rivoltano sotto sopra la terra con grandissime Vanghe all' uso dei Antichi Romani, sono sempre più grandi e più saporiti di quelli delle terre circonvicine, coltivate o da chi manca di forza, o da chi non à interesse nel risponderle. P.^o arare, 2.^o arare, 3.^o arare dice Cicerone che sono le tre gran basi della Agricoltura, cioè da Tramontana a Mezzodì, da Levante a Ponente, da Sirocco a Maestro, e da Garbino a Greco.

Gli

